



FULCO LANCHESTER\*

## PETER HÄBERLE, UN GIUSPUBBLICISTA EUROPEO E GLOBALE \*\*

SOMMARIO: 1. Premessa. – 2. Peter Häberle giuspubblicista europeo e globale. – 3. La condizione storico-spirituale del costituzionalismo contemporaneo. – 4. Conclusioni.

### 1. Premessa

**S**i diventa sempre più vecchi, ma continua a far piacere l'onorare i Maestri e il ritrovarsi con gli amici. Ringrazio quindi Paco Balaguer per l'occasione di poter presenziare all'inaugurazione della sede madrilenana della Fondazione Peter Häberle.

Non avrei molto da dire che non abbia già espresso in occasioni precedenti. Cercherò di farlo, legando i sentimenti di affetto ed amicizia con l'importanza dell'opera di Häberle e il contributo che la stessa può fornire nell'attuale situazione storico-spirituale del costituzionalismo.

### 2. Peter Häberle giuspubblicista europeo e globale

La mia amicizia con Häberle nasce nei primi anni '90. Häberle era legato a Totò Cervati, Antonio D'Atena e Paolo Ridola. Venne a Roma anche presso la mia cattedra come professore visitatore e con lui si aprì un canale di affettuosa collaborazione che è rimasto costante.

Dieter Grimm, Peter Häberle e Rainer Arnold<sup>1</sup> (nella cui casa di Regensburg ho conosciuto il giovane, ma già brillante Balaguer) sono stati ospiti della Facoltà di Scienze politiche più volte e la coppia Häberle-Grimm mi è sempre parsa della più alta significazione per rappresentare la realtà della dottrina tedesca di fine secolo, divisa tra la prospettiva del costituzionalismo nazionale e quello europeo.

\* Professore emerito di Diritto costituzionale italiano e comparato – Sapienza Università di Roma.

\*\* Intervento all'inaugurazione del Centro de Investigación de Derecho Constitucional Peter Häberle de la UNED – Madrid, 23 gennaio 2025.

<sup>1</sup> Il professor Rainer Arnold (Marienbad, 1943-Regensburg, 2025) è scomparso il 9 gennaio e verrà adeguatamente ricordato nel prossimo numero di Nomos.

Di questo c'è la testimonianza di più pubblicazioni e convegni che non cito qui per brevità.

Su Häberle come estrinsecazione dell'etica della responsabilità sulla scia di Hans Jonas mi sono, invece, già soffermato nel 2020 nel corso dell'incontro *Verfassung-Gemeinwohl-Frieden*, edito da Bernhard Ehrenzeller e Markus Kotzur in occasione del Suo 85° compleanno<sup>2</sup>. La rivista *Nomos-le attualità nel diritto*, che dirigo e del cui comitato scientifico internazionale Häberle è componente, ha accolto numerosi suoi scritti ed in particolare sia la sua intervista autobiografica sia la sua autobiografia breve.

In sintesi. Se è vero come ha sostenuto Stolleis nel suo *Öffentliches Recht in Deutschland* (2014) che i giuspubblicisti sono oramai giuristi europei<sup>3</sup>, Häberle può essere annoverato tra i precursori del superamento dell'appartenenza nazionale e uno dei padri della dottrina giuspubblicistica europea. Questo spiega la ragione per cui, pur essendo radicato nella dottrina tedesca sulla base di una genealogia che risale attraverso Konrad Hesse a Rudolf Smend, egli sia una giurista non solo europeo, ma addirittura globale con allievi in Germania, ma soprattutto in area latina e latino-americana.

### 3. La condizione storico-spirituale del costituzionalismo contemporaneo

Il costituzionalismo europeo e transnazionale di Häberle è esemplare e coerente. Tuttavia, oggi è opportuno e necessario riflettere con attenzione sulla condizione storico-spirituale del costituzionalismo contemporaneo, come direbbe Carl Schmitt<sup>4</sup>.

Häberle si è formato nel secondo dopoguerra e dagli anni Sessanta in poi si è inserito nella europeizzazione delle dottrine giuspubblicistiche nazionali e poi l'ha guidata.

Dopo il primo quarto di secolo del terzo millennio si osserva però una crisi evidente sia della globalizzazione che del processo di integrazione europea, che tante speranze aveva suscitato negli anni Novanta del secolo scorso. Stiamo rivivendo l'incubo di Weimar di un secolo fa, ma in una situazione storico-spirituale profondamente differente. L'Europa è oramai marginalizzata e periferica sia dal punto di vista politico che da quello economico. L'ombrello statunitense non è più garantito e la stessa democrazia americana si trova in gravi ambascie. La democrazia costituzionale di massa viene inoltre contestata come un prodotto occidentale e gli stessi ordinamenti europei se ne distanziano sulla base delle singole tradizioni culturali e delle necessità geopolitiche.

L'integrazione europea conferma la sua debolezza strutturale: mentre i due piloni della costruzione continentale (Germania e Francia) sono palesemente in difficoltà. I dati economici degli ultimi 25 anni mostrano una persistente discesa, mettendo in difficoltà lo Stato sociale in una società civile sempre meno organizzata e più individualizzata.

<sup>2</sup> V. F. LANCHESTER, *Jonas e la capretta: la lezione etico – giuridica di Peter Häberle*, in *Verfassung-Gemeinwohl-Frieden*, B. Ehrenzeller e M. Kotzur (Hrsgs), Baden-Baden: Nomos Verlagsgesellschaft, 2020, pp. 32 ss.

<sup>3</sup> V. M. STOLLEIS, *Öffentliches Recht in Deutschland. Eine Einführung in seine Geschichte (16.–21. Jahrhundert)*, München, Beck, 2014, in particolare il cap. XIX: *Globalisierung und Zukunft des Staates*, 385 ss.

<sup>4</sup> V. C. SCHMITT, *Die geistesgeschichtliche Lage des heutigen Parlamentarismus*, Berlin, Duncker & Humblot, 1923.

Astensionismo, volatilità e centrifugazione elettorale si sono sviluppate con la fine delle tradizionali fratture sociali novecentesche, sostituite sempre più dalla dicotomia crescente tra élites globaliste e masse sovraniste in un contesto in cui ogni processo pubblico è sotto il maglio dell'informatizzazione e della digitalizzazione.

In una situazione geopolitica globale in movimento e in cui sono in atto 56 conflitti bellici, le oltre 70 tornate elettorali dell'anno scorso evidenziano il tema della diminuzione degli standard di validità democratica delle stesse procedure di votazione elettive e deliberative.

Ciò che è accaduto in Romania con l'annullamento del I turno delle elezioni presidenziali (ma non di quelle legislative), è preoccupante. Tuttavia, è sintomatico che non sia solo Tik Tok da porre sotto osservazione, ma lo siano anche le esternazioni di Elon Musk e le decisioni di Mark Zuckerberg.

#### 4. Conclusioni

Potrei continuare... Ma il senso di queste sintetiche osservazioni è ribadire che non è più tempo di perseguire solo il costituzionalismo trasformativo di Armin von Bogdandy<sup>5</sup>, né quello della governance aziendale, sibbene quello del government, che solo la politicità storicamente situata può fornire attraverso un auspicato salto di qualità nel perimetro della statualità federale.

Nel caso europeo il sovranismo microstatuale non è – dunque – la soluzione efficiente; lo sarebbe, invece, il deciso (ma difficile) salto di qualità della costruzione federale europea. Per perseguire questo vasto programma, con l'occhio asciutto dell'intelligenza e l'ottimismo della volontà, è, dunque, opportuno seguire gli stimoli di etici Peter Häberle<sup>6</sup>.

---

<sup>5</sup> V.A. VON BOGDANDY, *Strukturwandel des öffentlichen Rechts: Entstehung und Demokratisierung der europäischen Gesellschaft*, Berlin, Suhrkamp, 2022.

<sup>6</sup> V. per questo F. LANCHESTER, *Il costituzionalismo contemporaneo e l'incubo di Weimar*, Milano, Wolters Kluwer-Cedam, 2023.